

RESOCONTO ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 116 FRL 25.11.2015

Sesto punto all'O.d.G.

“L.R. 11/2008 – Nuove norme in materia di commercio, adeguamento ai parametri e standard urbanistici ai sensi dell’art. 1, comma 46 - Modifica ed approvazione”

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Simonetta Schiazza, prego.

ASS. SCHIAZZA:

Diamo per letta la parte in premessa, vado subito al deliberato.
Delibera per quanto esposto in premessa... (Continua lettura)

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Coletti.

COLETTI:

Presidente questa Delibera crea un po' di scompiglio per quanto riguarda il quadro normativo della problematica, perché la Delibera che è stata fatta nel 2010 sembrerebbe aver riportato parte della LR e sembrerebbe, io chiedo a me stesso quando dice che *i contenitori esistenti possono essere... (Continua lettura)* questo è il nocciolo del problema. Noi dovremmo togliere questo per adeguarci alle norme secondo la proposta di deliberazione.

Ci dovremmo adeguare ad una norma che già esisteva nel 2010, quindi questa deliberazione che non è stata impugnata ha valore di Regolamento e quindi noi andremmo a modificare una cosa fatta nel 2010.

La Delibera non dice questo però, dice che ci dobbiamo adeguare alle norme successive, le norme successive tra l'altro parlano di questa possibilità ma dà anche una indicazione per quanto riguarda il non rispetto di questa possibilità, secondo 7 parametri che l'Amministrazione dovrebbe decidere se esistono o meno, io chiedo aiuto perché la Legge 138 del 2011 dice che si può fare la riconversione con altre categorie merceologiche tranne quando si va a toccare situazioni ambientali, situazioni di degrado sociale, sono 6/7.

Allora io ho chiesto al Dirigente, chiedo a questo Consiglio guardate la relazione per sapere perché se io potessi mantenerla questa previsione di questa deliberazione n. 46 del 2010 io la manterrei come Comune, perché quando è stato fatto il piano commerciale è stato detto “qua ci va l'abbigliamento, qua ci va il ferramenta” io preferirei mantenere questa previsione.

Però se non abbiamo nessuna di quelle possibilità di derogare alla norma con una relazione che qualcuno ci fa noi dobbiamo modificarlo per forza, quindi diciamo che stiamo veramente in imbarazzo, l'ufficio preme perché c'è una richiesta di organizzazione e con questa deliberazione non può adempiere, dovrebbe bocciare la richiesta.

(Intervento f.m.) già è stata bocciata?

PRESIDENTE:

Io credo che non possa essere approvata.

COLETTI:

E' sospesa!

PRESIDENTE:

Ma tecnicamente diciamo che non può essere approvata.

COLETTI:

Io su questo ho i miei dubbi perché se la legge fosse chiara e non ci fossero quelle deroghe il Dirigente tra la legge e la Delibera di Consiglio Comunale prende la legge e la applica, siccome ci sta quella possibilità di deroga io penso che il Dirigente abbia la possibilità di modifica di questa deliberazione.

Però noi per modificarla avremmo la necessità di dire “non esiste questa possibilità di derogare secondo i 5 criteri stabiliti dalla legge”, però io farei un approfondimento di questo argomento andando a verificare se tra le 5 possibilità di deroghe ci sta qualcosa che possa interessare il Comune di Ortona, perché in quel caso il Consiglio potrebbe valutare meglio se modificare oppure no, oppure far ricorso ad una di quelle 5 possibilità previste dalla legge. Questo è quello che penso io.

Vorrei ascoltare anche la Giunta, il Sindaco, il Presidente e gli altri per vedere che cosa vogliamo fare altrimenti dobbiamo approfondirlo con le cose che abbiamo detto, perché la Delibera sta fatta, tra l'altro io avevo preparato anche un Emendamento per dire se è illegittima, se ci dobbiamo adeguare era illegittima quando è stata fatta questa Delibera e nessuno l'ha impugnata questa deliberazione.

(Intervento f.m.) appunto, questa norma esisteva già e oggi facciamo riferimento ad una norma che esisteva prima della deliberazione.

Poi è vero che ci sono state anche altre norme statali successive, ma è anche vero che le stesse norme successive statali hanno previsto delle deroghe... ha rafforzato questo principio però ha previsto delle deroghe.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, siccome prima c'è stato un quesito di Tommaso io ho semplicemente tradotto ciò che vedevo nel Dirigente che è senza microfono, io non ho detto che non può essere approvata perché ho pensato che non possa essere approvata.

Ho visto che al quesito sollevato da Franco Musa ho tradotto ciò che mi è sembrato di capire, dopo il Dirigente è intervenuto e ha detto che è sospesa, quindi ad oggi la pratica è sospesa e quindi pende qua... (Intervento f.m.) io sto solamente dicendo quello che ha detto il Dirigente, ha detto che è sospesa.

La proposta di Tommaso Coletti è relativa al fatto, forse sbaglio, è una richiesta di chiarimenti credo, Senatore è una richiesta di chiarimenti se ci sono le 5 tipologie previste per le deroghe oppure no, oppure era una dichiarazione... (Intervento f.m.) quindi il Senatore Coletti chiede se per mantenere quell'assetto di quella Delibera noi abbiamo la necessità di individuare ciò che ci consente di derogare alla norma, ovvero se rientriamo nelle 5 tipologie previste dalla normativa o una delle 5.

Il Senatore chiede “siamo nella condizione di stare in una delle 5 oppure no?” questo è il quesito sollevato all’ufficio. Altro quesito... (Intervento f.m.) prego Musa.

MUSA:

Io volevo capire meglio, cioè il Senatore Coletti dice “noi dobbiamo verificare, dobbiamo avere un tempo necessario affinché si verifichino queste condizioni se ci sono e poi riportarlo in Consiglio Comunale”, non credo che alludesse al fatto che adesso il Dirigente ci dica...

PRESIDENTE:

Se l’Assessore è in grado di dirlo è un altro... (Intervento f.m.)

MUSA:

Io non so se c’è il parere del Dirigente su questa Delibera, c’è il parere favorevole?

PRESIDENTE:

Si, parere favorevole.

MUSA:

Io vorrei sentire il Dirigente... cioè ha messo il parere favorevole che ci convinca del contrario se non è questo il ragionamento che dobbiamo perseguire, anche perché questa Delibera è delicatissima perché ci poniamo tra due fuochi noi, non è che ci poniamo su un fuoco solo perché se adottiamo ci potrebbe far ricorso uno, se non adottiamo ci fa ricorso quell’altro, il ricorso vuol dire anche un ricorso... dico non prestiamo il fianco a cose che già in questa città sono successe a livello anche di risarcimenti.

Io faccio l’unico intervento, in questo contesto io pregherei di fare una riflessione sui posti di lavoro, nei limiti della legge, nei limiti di quello che prevede ecc. consideriamo che questa Delibera potrebbe aprire un altro fronte alla perdita dei posti di lavoro, un ulteriore fronte di perdita di posti di lavoro, certamente se la legge dice che noi dobbiamo assolutamente farlo lo faremo.

Però in una sorta di discrezionalità attenzione perché perdiamo decine di posti di lavoro, quindi chiedo al Dirigente di renderci edotti.

PRESIDENTE:

Una sola considerazione politica personale, se si apre un’altra cosa poi non è che ci mette gli automi, penso che ci mettano qualcuno a lavorare.

Il Dirigente sul quesito sollevato... (Intervento f.m.) ripetilo a microfono, prego.

Io ho fatto la sintesi però se è errata dillo al microfono. (Intervento f.m.) il quesito Musa è se ha dato parere favorevole su che base si è...

COLETTI:

Il mio quesito invece è un altro, la legge nazionale che ha confermato quello che prevede l’Art. 1 comma 41 della legge 2008, le leggi nazionali successive hanno confermato quanto previsto da quella regionale ma hanno introdotto una possibilità di deroga secondo 5 parametri che io adesso non ricordo.

Io voglio sapere se la città di Ortona, quella zona in modo particolare può usufruire di uno di quei parametri, è questa la domanda.

Se possiamo usufruire, questa è la domanda, per mettere il Consiglio nella condizione di decidere sì o no ma dobbiamo sapere se possiamo derogare.

Questa è una domanda che faccio a me stesso ma che faccio al Consiglio, se il Consiglio condivide questo dubbio io penso che stasera non possiamo deliberare, anche Pasquini stasera non credo sia in grado di dire "ho fatto lo studio e le 5 condizioni non interessano la città di Ortona".

PRESIDENTE:

Sentiamo un attimo Pasquini, Ingegnere è in grado di rispondere se può rispondere... (Intervento f.m.) l'Assessore legge solo i parametri.

ASS. SCHIAZZA:

Per facilitare e anche per raccogliere la richiesta di Musa vi leggo i parametri: *vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali...* (Continua lettura)

DIR. PASQUINI:

Buonasera a tutti. Saluto il Sindaco, i Consiglieri, Assessori, Segretario.

L'Art. 31 della Legge Salva Italia del 4 dicembre 2011 penso che sia abbastanza chiaro, purtroppo dice chiaramente che tutti i contenitori esistenti a quella data, lo leggo testualmente: *secondo la disciplina dell'Unione Europea...* (Continua lettura)

Questa materia qui che viene disciplinata anche dalla Comunità Europea per i principi di trasparenza e di liberalizzazione delle attività, la materia commerciale è una materia concorrenza Art. 170 della Costituzione... resta il fatto che la Regione ad oggi non ha adeguato il proprio ordinamento, perché la legge dice che gli enti locali dentro 90 giorni dalla conversione in legge del presente Decreto, che è stato fatto nei primi mesi del 2012, dovevano adeguare i Regolamenti e le proprie leggi, cosa che non è stata fatta.

Io quello che voglio dire al Consiglio Comunale è che qui andremo comunque ad un contenzioso, è chiaro che andremo ad un contenzioso penso che la legge statale sia superiore a quella regionale, però questa materia veramente se non sbaglio è concorrente quindi la Regione dovrebbe esprimersi in proposito anche loro, non è esclusiva dello Stato, lo Stato delibera e finire là, la Regione avrebbe dovuto recepire, ad oggi che io sappia non l'ha fatto.

Resta il fatto che noi andiamo incontro ad una causa perché sicuramente i proprietari attuali già hanno scritto dal loro legale sostenendo che stiamo violando un principio di libera concorrenza, quindi faranno causa sicuramente e il rischio è che possono chiedere i danni, questo penso che lo sappiate tutti quanti peraltro ci sono 4 avvocati se non sbaglio quindi chi più di loro. Grazie.

PRESIDENTE:

Io sintetizzo e il Dirigente mi corregge se sbaglio nella sintesi, il parere è positivo in quanto la normativa nazionale esplicitamente ci richiama alla necessità di adeguarci alla stessa, quindi il Dirigente ha espresso parere favorevole, ho detto bene? (Intervento f.m.)

DIR. PASQUINI:

Quei 5 punti uno... principi costituzionali, altri principi che a mio avviso non ci rientrano... (Intervento f.m.) quelli sono contenitori esistenti, Art. 41 sempre della Legge 11/2008 dice chiaramente che è fatta salva nei contenitori esistenti qualsiasi attività.

Però la LR anche quella è un po' ambigua, non è che specifica un qualcosa che non ha mai definito bene, resta il principio che comunque va a cozzare con la legge nazionale.

PRESIDENTE:

Uccelli, prego.

UCCELLI:

Praticamente mi sembra di aver capito che quel punto relativo... (parola non chiara) all'attività di raccolta di giochi pubblici, ipoteticamente una ricevitoria non potrebbe essere aperta?

DIR. PASQUINI:

Allora io non è che sia un espertissimo in materia, quello che voglio dire la ricevitoria è l'unica attività ancora ad oggi che viene disciplinata perché ci sono i monopoli dello Stato, ad oggi le uniche licenze che sono ancora vincolate sono quelle dei monopoli dello Stato, sali e tabacchi e attività connesse ai giochi il resto purtroppo è tutto liberalizzato... (Intervento f.m.) non lo so, ma penso che per le sale bingo ci stavano dei limiti territoriali. Comunque la sala bingo è una legislazione vecchia, sarà di 10 anni fa non è che è una legislazione attuale.

PRESIDENTE:

Cieri, prego.

CIERI:

Prendendo anche un po' a spunto gli interventi che sono stati fatti siccome abbiamo capito che questa è una cosa abbastanza delicata ed è vero quello che diceva prima Franco Musa, che comunque siamo tra due fuochi quindi se deliberiamo in una maniera il ricorso ce lo fa l'avvocato della parte, se deliberiamo in un'altra maniera ce lo fanno dall'altra parte.

Quindi secondo me adesso non dobbiamo diventare noi la nocciolina in mezzo alle pietre, nel senso che ci dobbiamo almeno tutelare sotto questo aspetto.

Io ritengo che la proposta di Tommaso Coletti vada accolta e vada ampliata, quella relazione che diceva prima Tommaso cioè capire se noi rientriamo in queste eccezioni e perché ci rientriamo o perché non ci rientriamo va messo in Delibera, sennò il ricorso ce lo fa quell'altro e dice "voi avete fatto quello e non avete motivato l'atto adeguatamente in maniera che si potesse capire già dall'atto del perché e del per come".

Quindi caro Dirigente rimboccati le maniche e mettiti di buona lena qui il parere che devi fare lo devi calare in Delibera e ci devi spiegare, ci devi dire nella Delibera con motivazioni

convincenti e giuridicamente sostenibili se noi rientriamo in quell'eccezione oppure no, se è sì perché e se è no perché no.

Questa è la debolezza di questa Delibera perché poi in effetti in questa maniera qui viene elencato, però del perché o del per come non c'è scritto, l'atto deve essere opportunamente e adeguatamente motivato da un punto di vista tecnico e da un punto di vista anche giuridico.

Se hai necessità di farti aiutare da qualche avvocato, da qualcuno fai pure ma questa Delibera va fatta come si deve fare perché tanto, ripeto, o ce lo fa l'Iper, o ce lo fa Euclide...

PRESIDENTE:

Euclide è la società, noi stiamo dando anche il nome alle marche, ma la richiesta è Euclide.

CIERI:

Siccome a memoria dico in quei paraggi questa vicenda peraltro negli anni passati è già stata vissuta, ci sono state battaglie, controbattaglie, si è arrivati al Consiglio di Stato poi sembra che l'abbiamo spuntata facendo gli atti così come si devono fare, allora io accolgo l'invito di Coletti a rinviare, a rimettere le carte all'Ufficio Tecnico invitandolo a fare il lavoro che io dicevo prima. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

A questo punto c'è una richiesta di rinvio affinché il Dirigente rimetta una relazione sul parere favorevole, quindi non è una richiesta di modifica del parere, anche perché non si può fare ovviamente, ma vuole essere una specifica per far capire ai Consiglieri Comunali perché sia stato espresso il parere favorevole.

Mettiamo a votazione la richiesta... (Intervento f.m.) se rientriamo nelle deroghe, ok adesso ho capito, riportando nella Delibera tutto.

C'è sostanzialmente una richiesta di aggiornamento del Consiglio Comunale con la richiesta che è stata detta poco fa dal Consigliere Cieri, è stata detta prima dal Consigliere Coletti relativamente ad una richiesta di parere da inserire nella proposta di Delibera al Dirigente, una sorta di perfezionamento della Delibera.

Mettiamo a votazione il semplice rinvio della Delibera ad altra seduta consiliare.

Dico già da adesso che la prossima seduta consiliare la stavamo calendarizzando tra 10 giorni, non so se il Dirigente fa in tempo ma glielo dico perché il Dirigente è qui.

Mettiamo a votazione il rinvio.

Chi è favorevole? 11. Contrari? 0. Astenuti? 2.

La Delibera è aggiornata alla prossima seduta.